

JAVRÉ

Elena e Stefano Valentini puntano al podio dei campionati italiani. Ma la passione è familiare

Due fratelli ai vertici della dama

RENZO M. GROSSELLI

JAVRÉ - Due dame e due cavalieri. Ma, insieme, una famiglia attorno ad una dama. Tra i quattro, due si presenteranno, con buone possibilità di vittoria, ai Campionati italiani giovanili di dama sulle 100 caselle, da ieri a domani a Velletri (Roma). I loro nomi sono **Elena e Stefano Valentini**, sorella e fratello di Javrè di 16 e 15 anni. Ma è di un'intera famiglia di damisti che vogliamo parlare. Elena frequenta il terzo anno di geometri. Stefano il primo dello scientifico. Ai Campionati Italiani si confronteranno con altri 28 campioncini divisi in tre categorie, under 13, 16 e 19. Dama internazionale si diceva. Diversa dalla dama che abbiamo nelle nostre case? A rispondere è papà **Ezio Valentini**, insegnante di Matematica alle medie (**mamma Marzia** è casalinga). «Questa dama ha 100 caselle invece delle 64 della dama italiana, inglese, spagnola o russa. La Federazione internazionale ha scelto quella di 100 nel 1947, ma i mondiali si giocano già da fine '800. Era la dama franco-polacca un tempo». L'Italia ha deciso di aderire alla federazione internazionale nel 1962, anche se fino ad allora la pratica su questa scacchiera era limitata al Triestino e a qualche località trentina (Mori nel 1989 ha visto Moreno Manzana fregiarsi del titolo di campione italiano assoluto). Ma perché, Ezio, i suoi figli si sono dedicati alla dama? «Confesso, ero giocatore. Anche se "da stalle". Alcuni

IN FAMIGLIA

Scacchiere internazionali

Elena Valentini, che partecipa ai Campionati italiani giovanili di dama sulle cento caselle a Velletri con il fratello Stefano (a destra nella foto a fianco): Elena frequenta il terzo anno di geometri, Stefano il primo del liceo scientifico e a casa la dama è un gioco di famiglia



amici mi coinvolsero in tornei amatoriali e gente di Mori mi convinse infine a portare la dama a scuola». Già, la dama è un gioco matematico, si basa sulla logica combinatoria. «Nel 2004 le prime esperienze a scuola, in Rendena, poi le prime partecipazioni alle finali nazionali dei giochi studenteschi». Le squadre erano formate da tre ragazzi e, praticamente da subito, uno di loro fu Stefano, figlio di Ezio. Che nel 2005 vinse nella categoria «scuole elementari», mentre la sorella Elena vinse in quella delle medie. Erano nati due campioncini di dama. Fu Stefano, in seguito, a raggiungere i risultati migliori: terzo nel campionato under 13 a Tolmezzo e quinto a Pe-

saro (su dama italiana, stavolta). Nel 2006, a Velletri, il giovane Valentini divenne campione italiano under 13 e si riconfermò l'anno successivo. Anche Elena, però, non scherza. Lo ricorda mamma Marzia: «Non poteva girare con loro l'Italia e l'Europa e decise di mettersi a giocare, poi a migliorare per farsi invitare ai tornei». Stefano ha partecipato ai Campionati Europei nel 2006, 2007, 2008. «Ma lì è durissima, - dice - il mio miglior piazzamento è stato il 22° posto». Elena a sua volta è stata invitata agli Europei nel 2007 e 2008 e anche lei vanta come miglior risultato il 22° posto. Tra pochi giorni i Campionati Italiani. Possibilità? Risponde papà, stavolta:

«Il podio, per tutti e due. Stefano lo scorso anno è arrivato terzo, al primo anno di under 16. Elena è stata ottava, ma era l'ultimo anno di under 16». Perché, ragazzi, giocate a dama? Stefano: «Si gira il mondo, ci si fanno tanti amici e ci si diverte. La sera, quando sei con polacchi, lituani, russi, olandesi, dimentichi i duri allenamenti». Vi allenate molto, quindi. Elena: «Sei o sette ore alla settimana davanti al computer, dall'altra parte c'è il gran maestro Walter Raimondi che ci allena dal vivo». Mamma Marzia osserva: «Se non accendono il computer alle 20, squilla il telefono ed è lui». Ma non è solo questo. Ogni sera i due ragazzi giocano a dama, con avversari

di tutto il mondo, sempre al computer. «Tre computer accesi in casa - dice Marzia - perché anche mio marito vuole giocare le sue partite». Elena, cosa ti diverte? «All'inizio era la scoperta della dama, ora è la marea di amici che ti fai». Un gioco di famiglia, quindi. E per questo mamma Marzia dice subito la sua: «Amici sani, perché gli sbandati non giocano a dama». E la scuola? «Non è così esagerato il tempo degli allenamenti, comunque molto minore di tanti altri sport». Ma qui, a casa Valentini, la dama è anche un fatto di scuola, di educazione. Papà Ezio ricorda che in questi giorni si giocheranno le finali alle scuole di Pinzolo, poi ci saranno le finali nazionali. «Sono sei anni che in Rendena si gioca a dama nelle scuole. I miei figli in questo mi aiutano molto. Sanno organizzare un torneo ma anche arbitrare. Sabato scorso io ero a letto, con la febbre e sono stati loro a dirigere un torneo con 75 iscritti». Il vostro sogno, ragazzi? «Arrivare ai mondiali, non per vincere ma per partecipare». I più bravi giocatori al mondo sono olandesi ed ex sovietici. In Olanda si contano molti professionisti di dama, che guadagnano quasi tanto quanto i calciatori. Gli italiani? «L'Italia sta crescendo», dice Ezio Valentini - molto velocemente». Un ultimo pensiero è di mamma Marzia: «Io ringrazio la dama, che ha messo assieme papà e figli». Tra gioco ed allenamenti la scacchiera è il collante, felice, della famiglia Valentini di Javrè.



Il cantiere per la realizzazione del polo scolastico

ALBERTA VOLTOLINI

SPIAZZO RENDENA - Tra pochi giorni riaprirà, a Spiazzo Rendena, il cantiere per il completamento del polo scolastico e della protezione civile che, da mesi, dopo il fallimento dell'impre-

sa Fer Costruzioni che vi operava, era fermo. I lavori sono stati recentemente assegnati alla Grosselli Costruzione srl di Trento, seconda classificata nella gara dell'originario appalto, con un ribasso dell'11,65% che la ditta, confermando di subentrare alla precedente, ha confermato. Si

SPIAZZO

Dopo il fallimento della Fer Costruzioni, appalto alla società Grosselli

Scuole e pompieri, via al cantiere

tratta di un intervento di circa 1 milione e 500mila euro che servirà per completare il polo scolastico, l'annessa palestra e l'adiacente polo della protezione civile dove avranno sede i vigili volontari del fuoco e la protezione civile. La nuova consegna dei lavori è molto importante in quanto l'opera che sarà realizzata è a servizio dell'istruzione dei bambini di Spiazzo che frequentano le elementari e di numerosi ragazzi della secondaria di primo grado che abitano nei paesi da Caderzone a Villa, oltre che del volontariato per quanto riguarda la struttura della protezione civile. Una volta ultimata quest'ultima l'attuale palazzina

dei VVF sarà demolita e ricostruita per un importo di 600mila. «Il milione e mezzo andrà a coprire circa il 60% delle opere non costruite dalla ditta precedente», spiega il sindaco di Spiazzo Emanuele Bonafini aggiungendo che «la possibilità di potersi rivolgere alla ditta seconda classificata nella gara d'appalto ha consentito di restringere i tempi che, in caso di nuovo appalto, si sarebbero dilatati di un anno». In queste settimane numerosi altri cantieri stanno per essere aperti a Spiazzo Rendena, rispondendo alla richiesta della Provincia di accelerare la consegna dei lavori riguardanti opere pubbliche già finanziate e con contrat-

ti definiti. Si tratta del completamento degli acquedotti di Mortaso e Fisto e del completamento di quello di Borzago contemporaneamente al quale ci sarà la posa della rete di tubazioni per le fibre ottiche e il metano. Ad aggiudicarsi l'appalto, con un ribasso del 15,39% sul prezzo base dell'asta di circa 1 milione e 700 mila euro, è stata la ditta Daniele srl di Folgaria in associazione con la Metano Gas di Cagnola di Trento. Poi, entro il mese di maggio, sarà appaltato l'ultimo stralcio per il completamento della fognatura di Mortaso (794mila e 500 euro). I 360mila euro assegnati dalla Provincia per le opere di immediata can-

tierabilità saranno invece utilizzati per la messa in sicurezza e la manutenzione straordinaria della strada Ches-Passo Daone e della strada della Val di Borzago, con la posa di nuovi asfalti e la costruzione di alcune pareti di sicurezza. L'inizio lavori è previsto entro il mese di giugno. Infine, ma non per importanza, è in programma un consistente intervento di consolidamento del versante ovest della montagna, sopra Borzago. Si tratta di un'opera considerata «di prevenzione» e di «somma urgenza» che prevede uno stanziamento di 1 milione e 450mila euro suddivisi in due fasi. In questo caso l'appalto è previsto prima dell'autunno.

Valle del Chiese | Rinnovati i vertici della società: sguardo attento a tutti i paesi e alla scuola

Atletica, Donato Donati presidente

VALLE DEL CHIESE - La Società Atletica Valchiese (gloriosa fucina di giovani podisti di tutto il territorio giudicariense) torna dopo anni ad avere un presidente di Darzo. È **Donato Donati**, di professione medico, uomo dalle grandi passioni che dopo aver abbandonato l'amore per la bicicletta ha inforcato le scarpette da corsa, ottenendo brillanti risultati. Donati siede sulla poltrona che fu del fondatore **Costante Beltrami**, il quale, dopo aver guidato con polso fermo nei primi lustri la

società, aveva abbandonato la presidenza per qualche amarezza di troppo procurata dai suoi atleti, fra cui un altro darzese, quel **Giordano Zanetti** che aveva lasciato la Valchiese per approdare alla Quercia di Rovereto. Accanto a Donati guideranno il sodalizio **Martina Zuberti** di Carisolo alla vicepresidenza, **Alessandra Buccio** di Ponte Caffaro alla segreteria, **Marco Borsari** di Tione con la responsabilità tecnica e i consiglieri **Abramo Armani** da Pieve di Bono

(presidente uscente), il ronconese **Ovidio Bazzoli**, il pinzolo **Elvio Masè**, i condinesi **Iuri Radoani** ed **Erminio Cimarolli**, **Roberto Crippa** da Montagne. La citazione dei paesi di provenienza non è uno sfizio casuale, ma il segno che la Società Atletica Valchiese opera su tutto il territorio giudicariense, con l'idea di sconfiggere i campanili in nome dello sport, come ha sempre sostenuto il fondatore Costante Beltrami. La nuova dirigenza

s'incontrerà nei prossimi giorni per mettere a punto la stagione che sta per iniziare, fatta di allenamenti e gare. Un altro punto fermo del fondatore era rappresentato dal rapporto con la scuola. Questo potrebbe avere un nuovo impulso dal rientro in terra giudicariense di **Ennio Colò**. L'ex forte atleta della Valchiese, da anni docente nelle scuole superiori di Idro, ha chiesto il trasferimento alle superiori di Tione. Potrebbe essere un punto di ripartenza importante per la società.

Stumiaga | Oggi alle 14.30 a Fivavé i funerali

Cordoglio per la morte di Bort indimenticato autista del «postàl»



STUMIAGA - Si terrà oggi alle 14.30 nella chiesa di Fivavé la cerimonia funebre per Mario Bort, settantasettenne deceduto nella nottata tra martedì e mercoledì nella propria casa di Stumiaga. Bort, originario di Sant'Orsola, ma trasferitosi già in gioventù nelle Giudicarie Esteriori, era molto noto in zona per la lunga militanza in consiglio comunale, per gli anni passati alla presidenza dell'Us Fivavé e per aver gestito con la moglie Giannina la Pensione Benuzzi a Stumiaga. Ma la mansione che più si ricorda di Mario è quella di autista delle corriere di linea quando, oltre che del trasporto passeggeri, il mezzo si occupava anche di portare la corrispondenza (da qui appunto il termine dialettale *postàl*) e anche generi di prima necessità, come ad esempio i medicinali, nei paesi più isolati. A.Z.